Una casa farmaceutica gli offre gratis il costoso medicinale di cui aveva bisogno. Vicenda sbloccata anche con l'Usl

Stefano non pagherà le cure

di **Antonio Mosca**

TERNI - Gara di solidarietà per Stefano Giannoni, il quarantenne ternano, affetto dalla sindrome di Behçet, che da un paio di mesi non può curarsi con una nuova terapia a base di infliximab prescritta dai medici dell'azienda ospedaliera di Siena. Marco Filippini, general manager della società Mundipharma Pharmaceuticals di Milano, è rimasto molto colpito dalla storia pubblicata dal Corriere dell'Umbria. E proprio per questo motivo, visto che la sua azienda commercializza in Italia il biosimilare di infliximab, ha sentito "il dovere etico di intervenire per garantire al signor Giannoni la terapia che gli è necessaria. Fermi restando i passaggi obbligati e le autorizzazioni previste dalla burocrazia in questi casi, siamo disponibili - ha affermato il dottor Filippini - a fornire a titolo gratuito il farmaco al paziente, nei tempi e nelle modalità che i suoi medici riterranno più opportuni". Intanto la vicenda si è sbloccata anche a livello locale e già ieri mattina dall'Usl hanno telefonato al paziente.

Al momento al dipartimento farmaceutico di viale Bramante non risulta che l'uomo sia venuto a richiedere il farmaco con l'apposita impegnativa. L'Usl si è comunque impegnata ad erogare la prestazione, a patto però che il paziente presenti la prescrizione dei medici di Siena che l'hanno in cura ormai da anni. La prossima settimana Giannoni si recherà all'Usl per concordare la soluzione al caso anche per quanto riguarda la somministrazione del farmaco in ambiente ospedaliero. Probabilmente si tratterà del nosocomio di Orvieto o di un'altra struttura della provincia, ma la cura sarà rimborsata. Anche il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera "Santa Maria", Leonardo Bartolucci, prende atto della positiva conclusione della vicenda. "Nessun medico può essere costretto a praticare una terapia che non condivide, ma ora si vede riconosciuto il diritto di un paziente ad essere curato come meglio crede e questo - osserva - è un fatto comunque positivo".

Marco Filippini General manager della Mundipharma Pharmaceuticals Srl